

HAJNALKA KUFFART

Introduzione ai libri contabili di Ippolito I d'Este  
esaminati dal punto di vista ungherese

HAJNALKA KUFFART

*Introduzione ai libri contabili di Ippolito I d'Este  
esaminati dal punto di vista ungherese*

Gli archivi italiani sono ricchi di materiali medievali e rinascimentali che interessano non solo la storia d'Italia, ma anche gli altri paesi del continente. È così anche nel caso di Ungheria. A causa dell'invasione turca del 1526 la gran parte del nostro materiale medievale s'incenerì, ne consegue che è tanto più apprezzato quello che è rimasto. L'Archivio Nazionale Ungherese cerca sempre di estendere le cognizioni agli *hungarica* conservati in altri paesi per consentirci di conoscere meglio la nostra propria storia. Il Dipartimento d'Italianistica dell'Università Cattolica Péter Pázmány si è assunto una parte di questo lavoro quando ha cominciato a creare un catalogo delle fonti ungheresi conservate in Italia. Questa sfida sarebbe stata ovviamente esagerata, quindi abbiamo dovuto ridurre l'esame ad un periodo e luogo ben determinati. Quindi abbiamo scelto come obiettivo di raccogliere le fonti riguardanti la storia ungherese tra il 1301 e il 1550, trovate negli archivi e biblioteche di Modena e di Milano, e registrare i loro parametri più rilevanti in un database comune.<sup>1</sup> In seguito a questi lavori è nato il sistema *Infocus* che sarà liberamente consultabile su Internet.<sup>2</sup> L'*Infocus* oltre ad essere un catalogo ampio delle fonti trovate negli istituti menzionati, unisce i parametri più importanti dei documenti come la segnatura, titolo, genere, data, autore, destinatario,<sup>3</sup> nomi e toponimi ricorrenti nel testo, la breve descrizione del contenuto e possibilmente la riproduzione fotografica. Il sistema è già in fase di prova, ma più tesi di laurea, temi di dottorato e trattati scientifici attestano la sua utilità per i ricercatori ungheresi.

Tra queste fonti creano un'unità speciale i libri contabili di Ippolito I d'Este dal momento che il genere è ben diverso e già uno di questi codici può contenere una quantità multipla delle informazioni rispetto per esempio alle lettere diplomatiche. Inoltre tra i volumi possiamo osservare un rapporto organico che ci aiuta nel capire il meccanismo della corte del Cardinale. Attraverso i conti possiamo categorizzare le entrate e le uscite principali dell'arcivescovato. Tra le entrate appaiono soprattutto le tasse riscosse a titolo ecclesiastico (decime, *census plebanorum*, *pisetum* ecc.) e riscosse

<sup>1</sup> I lavori sono stati finanziati dal Fondo Nazionale delle Ricerche Scientifiche (OTKA, progetto nr. 81430) e coordinati da prof. György Domokos.

<sup>2</sup> La banca dati sarà disponibile a partire da giugno 2015 dalla pagina [www.vestigia.hu](http://www.vestigia.hu)

<sup>3</sup> Nel caso in cui si tratta di una lettera.

come da proprietario fondiario (i censi, i *munera*, servizi determinati come la fienagione ecc.), poi qui sono allibrate le persone come debitori che pagarono all'arcivescovato somme a qualche titolo (soprattutto i cosiddetti decimatori che affittavano le decime). Le uscite contengono le spese categorizzandole a seconda dell'oggetto (tra l'altro le spese della cucina, dei lavori di costruzioni e fabbricazioni, delle elemosine ecc.), ed i creditori ai quali la corte dovette pagare per qualche motivo (ad es. i dipendenti della corte, i mercanti ecc.). Durante l'analisi dobbiamo naturalmente identificare i toponimi ed i personaggi ricorrenti nel testo, definire il valore del denaro utilizzato, e non per l'ultimo cercare di appurare l'autore dei testi.

### *Ippolito I d'Este in Ungheria e la nascita dei libri contabili*

In Ungheria non si utilizza la numerazione del Cardinale dato che da noi era un solo Ippolito d'Este<sup>4</sup> che occupava la sede arcivescovile di Esztergom tra il 1487 e il 1497 quindi era per dieci anni il primo prelato di Ungheria. La sua storia è ben documentata e raccontata da vari studiosi sia italiani che ungheresi.<sup>5</sup> In sede di questo trattato vorrei mettere in rilievo solo alcuni episodi della sua vita in modo abbozzato per vedere in che circostanze sono nati i libri contabili.

Mattia Corvino (1458-1490) lo nominò arcivescovo ancora nel 1486, ma a causa della mancante conferma del papa, Ippolito non poteva partire fino all'estate dell'anno seguente.<sup>6</sup> Nel frattempo il duca Ercole I d'Este mandò un suo ambasciatore, Cesare Valentini nella corte arcivescovile con la commissione di sistemare lo stato economico della tenuta. Valentini arrivò ad Esztergom in aprile 1487 dove alcuni ufficiali ferraresi dovevano

<sup>4</sup> Gli storici ungheresi preferiscono il nome tradotto: *Estei Hippolit*.

<sup>5</sup> Tra l'altro: ALFONSO CHACON, FRANCISCO CABRERA, ANDREA VICTORELLO, *Vitae et res gestae pontificum romanorum et S.R.E. Cardinalium ab initio nascentis Ecclesiae, usque ad Urbanum VIII*. Rome, Imprimerie Vaticane, 1630, p. 176-178.; LUCY BYATT, Este, Ippolito d', in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, 43, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1993, p. 361-367; *Vita del Cardinale Ippolito I d'Este scritta da un anonimo con annotazioni*, Milano, 1842; *Esztergomi érsekek 1001-2003*. a cura di MARGIT BEKE, GÁBOR ADRIÁNYI, ATTILA MUDRÁK. Budapest, 2003, p. 222-228.; ENRICA GUERRA, *I carteggi nella ricostruzione dell'infanzia di Ippolito I d'Este. Schifanoia. A cura dell'Istituto di studi rinascimentali di Ferrara*, (40-41) 2011, p. 157-163.; EAD., *L'educazione militare del cardinale Ippolito I d'Este. Formare alle professioni. La cultura militare tra passato e presente*, a cura di MONICA FERRARI, FILIPPO LEDDA, Milano, 2011, p. 101-115.; EAD.: Ippolito I d'Este, arcivescovo di Esztergom, in *Rivista di Studi Ungheresi* (11) 2012, p. 15-25.

<sup>6</sup> Storia della nomina: VILMOS FRAKNÓI: *Magyarország egyházi és politikai összeköttetései a római Szent-Székkel. II.* Budapest, 1902, 229-236. Edizione del documento papale: *Consistorialia Documenta Pontificia de Regnis Sacrae coronaee Hungariae* (1426-1605), a cura di GÁBOR NEMES, PÉTER TUSOR. Budapest-Róma, 2011, p. 11-14.

già essere presenti a partire dal gennaio dello stesso anno come attesta l'introduzione del *Libro de tucte provisione pagate*<sup>7</sup> del ragioniere Lorenzo Theodato d'Aversa.<sup>8</sup> Tra l'11 gennaio e il 17 aprile Bernabo Brancia, il preposto maggiore del capitolo di Esztergom fu a governare la tenuta arcivescovile. Sempre l'11 gennaio è la data iniziale del servizio della maggior parte dei dipendenti presenti nel libro di Theodato. Oltre a questo volume, Theodato ne redasse un altro che contiene le entrate del possedimento.<sup>9</sup>

Ippolito con una comitiva più ampia partì per l'Ungheria in giugno allungando la strada verso Vienna dove incontrò il re Mattia, e arrivò ad Esztergom solo in settembre (aveva sette anni a quel tempo). Cesare Valentini e il suo ragioniere furono rimossi dall'impiego e non abbiamo più notizie di Theodato dopo il 25 settembre quando allibrò il suo intero salario fino alla fine del mese corrente.<sup>10</sup> Valentini veniva sostituito dal protonotaio apostolico Beltrame Costabili, mentre il successore di Theodato si chiamava Piero Pincharo de Parma che fu probabilmente il figlio del dottore giurista Guglielmo Pincaro de Parma, consigliere e ambasciatore di Ercole I d'Este.<sup>11</sup> Piero Pincharo costruisce una contabilità più complessa durante l'arcivescovato di Ippolito il cui abbozzo si trova nell'Appendice (Tabella 3) che esporremo più avanti. È probabile che Pincharo oltre a tenere i libri, insegnava questa maniera ai *litterati* ungheresi e magari anche ad altri italiani.

Il giovane Ippolito cresce nella corte arcivescovile, e ha un rapporto stretto con la regina Beatrice d'Aragona, che era sua zia materna. Dopo la morte del re Mattia Corvino (6 aprile 1490), Beatrice trovò rifugio dal nipote e passava molto tempo ad Esztergom come dimostrano vari conti nei mastri di Pincharo. Ippolito si ritrovava sempre in Ungheria quando nel 1493 venne nominato cardinale dal papa Alessandro VI e gli fu assegnato il titolo di Santa Lucia in Silice. Tornò in Italia solo nell'anno seguente e arrivò a Ferrara l'11 agosto 1494 da dove ritornò in Ungheria il 13 febbraio

<sup>7</sup> ASMo, *Camera ducale, Amministrazione dei principi*, [d'ora in poi ADP], nr. 684.

<sup>8</sup> "Cesaro Valentini etc. como governator delo archiepiscopato presente de Strigonio, tanto de quelle incomenzano da questo di in nante videlicet die martis XVII<sup>o</sup> aprilis 1487 che esso signor gubernator piglio la possexione dela governacione de dicto archiepiscopato dale mano del reverendo messer Bernabo Brancia como governatore era primo de ditto archiepiscopato" L'intero testo si trova nell'Appendice, punto 2.

<sup>9</sup> ASMo, ADP, nr. 683.

<sup>10</sup> Per ulteriori informazioni cfr. HAJNALKA KUFFART: *Piero Pincharo de Parma, un ragioniere italiano in suolo ungherese* in *Verbum Analecta Neolatina* (XIII/2) 2012, p. 504–512.

<sup>11</sup> Guglielmo Pincaro ricevette un feudo dal principe Ercole che verosimilmente ereditarono i suoi figli. Oggi il paese conserva ancora il loro nome familiare (Pincara). Cfr. IRENEO AFFÒ, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*. II. Parma, 1789, 275-276, FERRANTE BORSETTI FERRANTI BOLANI, *Historia almi Ferrariae gymnasii*. II. Ferrara, 1735, p. 37-38.

1495.

La persona di Ippolito significava un vero e proprio schiaffo alla nobiltà ungherese dato dal re Mattia, dal momento che il fanciullo occupava la sede primaria della Chiesa del Regno nonostante non avesse ancora l'età canonica e non era regnico. La dieta ungherese creò una legge contro Ippolito: l'articolo 32 del 1495 pronunzia che italiani o altri forestieri non possono essere nominati in uffici ecclesiastici.<sup>12</sup> György Bónis comprova che questa legge era diretta contro la persona del cardinale ed i suoi uomini<sup>13</sup> ma non ebbe del tutto l'effetto desiderato: i vicari e governatori ferraresi, come Donato d'Arezo di Marineli, Tommaso Amadei, Taddeo di Lardi rimanevano ancora in funzione in Esztergom e poi anche in Eger, ma è riuscito a rimuovere Ippolito dall'arcivescovato. Dopo un cambiamento con Tamás Bakócz confermato anche dal papa Alessandro VI, Ippolito ricevette la sede vescovile di Eger (vescovato altrettanto ricco) che occupò fino alla morte nel 1520.

Ippolito personalmente trascorre poco tempo in Ungheria dopo il secondo ritorno in Italia nel 1496, i suoi ufficiali italiani continuavano a lavorare in Ungheria. Mentre la contabilità di Esztergom era un sistema che segue la maniera italiana, quella di Eger dimostra piuttosto quella tradizionale, anche se è abbastanza più ampia di altri libri contabili del Regno d'Ungheria a quel tempo. La contabilità condotta nella corte ferrarese di Ippolito voleva introdurre i risultati annuali dei libri contabili di Eger, ma nei Conti generali si vedono solo i titoli nelle intestazioni senza alcuna somma o altro dettaglio: l'informazione non arrivò a Ferrara per qualche motivo per poterle unire con le entrate italiane. Dopo la morte di Ippolito però tutti i libri furono trasferiti a Ferrara insieme con l'eredità del Cardinale. È interessante che anche l'ultimo viaggio di Ippolito in Ungheria venne allibrato in un intero volume.<sup>14</sup>

#### *La sorte successiva dei libri contabili*

Nell'Ottocento, dopo la scoperta dei libri contabili dal barone Albert Nyáry,<sup>15</sup> l'Accademia Ungherese delle Scienze (MTA) ha fatto vari tentativi di far copiare le fonti preziose per la storia ungherese (non solo i codici di

<sup>12</sup> “Officia, seu vicariatus ecclesiastici in nullis ecclesiis regni per quamcunque personam ecclesiasticam Italicis et forensibus personis conferantur. Alioquin sententia talium irrita et nullius vigoris habeatur.” (Corpus Juris Hungarici, 1495:32)

<sup>13</sup> GYÖRGY BÓNIS, *Vicari italiani in Ungheria durante il Rinascimento* in *Rapporti Veneto-Ungheresi all'Epoca del Rinascimento*, a cura di TIBOR KLANICZAY, Budapest, 1975, p. 181-193.

<sup>14</sup> ASMo, ADP, nr. 818, presentato da PÉTER E. KOVÁCS: Egy középkori utazás emlékei. In *Történelmi Szemle*, 1990, p. 101-127.

Ippolito). Queste copie finora sono conservate nella Sala dei Manoscritti della stessa Accademia. In tre scatole troviamo apografi manoscritti dei registri di Esztergom,<sup>16</sup> ventinove in totale, ma tra gli apografi ci sono duplicazioni che non sono segnalate nell'inventario delle scatole – in sei casi ho trovato un altro quaderno che contiene lo stesso testo<sup>17</sup>. La spiegazione del fenomeno è quello che per la prima volta Albert Nyáry fece copiare una parte dei volumi, poi l'Accademia delle Scienze giudicava queste copie di “bassa qualità” perché non seguivano la forma della partita doppia, e il lavoro ricominciò da capo.<sup>18</sup> Questa volta il lavoro è stato eseguito da archivisti veneziani (conosciamo Enrico Motta per nome che ha trascritto alcuni libri contabili di Esztergom). Poi le copie sono state messe nelle stesse scatole con titoli differenti e senza la segnalazione della concordanza.

Oltre le copie manoscritte, i codici di Esztergom sono stati microfilmati dall'Archivio Nazionale di Ungheria negli anni 1959 e 1960. I microfilm contengono i volumi che tra gli originali si trovano sotto la sezione *Arcivescovado di Strigonia e Vescovadi di Agria* del fondo *Amministrazione dei principi* (ADP). Anche se i microfilm riproducono l'immagine delle carte originali, il lavoro con essi è troppo faticoso dal momento che i libri non vanno letti consecutivamente, ma molte volte dobbiamo seguire la via dei riferimenti, e per esempio nei microfilm non si può sfogliare più volumi nello stesso tempo, o saltare facilmente da una qualsiasi pagina del libro al conto finale, poi indietro o ricercare la contropartita e nel frattempo non perdere il filo seguito. Inoltre la scrittura trasparente del retro e le macchie causate dall'umidità rendono necessaria la consultazione del testo anche in altri formati, preferibilmente in volumi cartacei. Nel caso dei libri contabili di Eger si è realizzata l'edizione dei volumi grazie a Péter E. Kovács,<sup>19</sup> ma di quelli di Esztergom sono stati pubblicati solo alcuni brani.<sup>20</sup> Sulla Tabella

<sup>15</sup> ALBERT NYÁRY: Az esztergomi érsekség és egri püspökség számadási könyvei a XV-XVI. századból. In *Századok*. 1867, 378-384.; IDEM: A modenai Hyppolit-codexek. In *Századok*. 1870, (5) 275-290, (6) 355-370, (10) 661-687; 1872, (5) 287-305, (6) 355-376.

<sup>16</sup> Accademia Ungherese delle Scienze [d'ora in poi MTA] Ms. 4996-4998.

<sup>17</sup> Le corrispondenze sono visibili sulla quarta colonna della Tabella 2 nell'Appendice, dove troviamo due segnature accanto ad un titolo.

<sup>18</sup> IMRE LUKINICH: *A Magyar Tudományos Akadémia Történettudományi Bizottsága másolat- és Kéziratgyűjteményének ismertetése*. Budapest, MTA, 1935, 33-36. Vorrei aggiungere che queste copie sono ugualmente utili e utilizzabili se seguiamo puramente il testo senza pretendere la forma originale.

<sup>19</sup> *Estei Hippolit püspök egri számadáskönyvei 1500-1508.* a cura di PÉTER E. KOVÁCS, BÉLA KOVÁCS. Eger, 1992.

<sup>20</sup> VILMOS FRAKNÓI: Két hét Olaszországi könyv és levéltárakban, 1878 májusában. In *Századok* 1878, 121-153; HAJNALKA KUFFART, *I libri contabili di Ippolito I d'Este, cardinale di Esztergom. Materiali per l'edizione critica* in *Esercizi di filologia*, a cura di ARMANDO NUZZO, Budapest, 2013.

2 vediamo la concordanza tra i documenti originali, le varie copie, edizioni e anche le schede *Infocus*. Le schede comunque contengono sempre i riferimenti esatti alle copie, microfilm ed eventuali pubblicazioni.

### *Il sistema della contabilità di Esztergom*

Dal punto di vista ungherese possiamo quindi distinguere due grandi periodi della vita di Ippolito: l'arcivescovato di Esztergom e il vescovato di Eger. Una quantità ben maggiore deriva dal primo periodo: ci sono otto libri spettanti il vescovato di Eger e trentaquattro volumi che riguardano strettamente l'economia di Esztergom, inoltre ne troviamo altri tre appartenenti a quest'ultimo *corpus*: uno che contiene le spese ed i prestiti intorno alla partenza da Ferrara per Esztergom, uno riguardante i benefici ferraresi di Ippolito (come ad es. l'abbazia di Pomposa), e un ultimo che è nato dopo il ritorno a Ferrara. Trentasette libri in totale da questo decennio. Tra i volumi di Esztergom troviamo due che furono redatti da Lorenzo Theodato d'Aversa, ancora prima dell'arrivo di Ippolito: uno che include le entrate e uno che riguarda i salari.<sup>21</sup> I mastri tenuti da Piero Pincharo coprono otto anni: dal 1487 fino al 1494, dieci libri in totale. I mastri degli anni seguenti o andarono in cenere o non nacquero affatto, ipotesi che peraltro ritengo verosimile dal momento che l'ultimo mastro è meno preciso e dettagliato, meno completo di quelli precedenti. Pincharo iniziò a compilare un Inventario<sup>22</sup> ancora a Ferrara che include tutto il periodo trascorso ad Esztergom, ne troviamo dati sulla guardaroba, sulla munizione e su altri mobili fino al 1498. Fu ancora Pincharo a scrivere tre libri dei salariati<sup>23</sup> ed a contrassegnare il libro della cucina del *provisore*<sup>24</sup> István Battyányi.<sup>25</sup> Tra gli altri volumi troviamo in lingua latina uno delle entrate<sup>26</sup> derivanti dal cosiddetto *pisetum* che significa il diritto di controllo sulla coniazione nelle città minerarie, in seguito al quale il Cardinale riceveva una determinata parte<sup>27</sup> dell'argento. Latini sono ancora il volume delle spese dei nobili della corte,<sup>28</sup> un libro contenente i rendimenti derivanti dalla vendita

<sup>21</sup> ASMo, ADP, nr. 683, 684.

<sup>22</sup> ASMo, ADP, nr. 685.

<sup>23</sup> ASMo, ADP, nr. 755, 698, 702.

<sup>24</sup> Il *provisore* era il capo effettivo degli ufficiali.

<sup>25</sup> ASMo, ADP, nr. 753.

<sup>26</sup> ASMo, ADP, nr. 687.

<sup>27</sup> Più precisamente la parte 48<sup>a</sup> di una marca (misura di peso di quel tempo che vale circa 248,87 grammi). ANTAL BARTAL: *Glossarium mediae et infimae latinitatis Regni Hungariae*. Budapest 1901. sv. Glossarium, pisetum.

<sup>28</sup> ASMo, ADP, nr. 752.

di vino,<sup>29</sup> nove volumi di entrate e uscite appartenenti presumibilmente al *provisore* in funzione o al suo notaio,<sup>30</sup> e due libri delle spese della cucina.<sup>31</sup> Sono italiani inoltre due libri della guardaroba,<sup>32</sup> un altro libro dei salariati tenuto da un ufficiale italiano anonimo,<sup>33</sup> un Registro di uscite del 1495,<sup>34</sup> un libro datato dagli anni 1495 e 1497,<sup>35</sup> con la stessa datazione il volume delle Spese ordinarie et straordinarie,<sup>36</sup> e l'unico libro Giornale.<sup>37</sup> Sotto la segnatura ASMo, ADP, nr. 709 troviamo due volumi distinti, il primo ha dieci, mentre il secondo ha venti pagine. È completamente illeggibile il *Libro di spese* dal 1492-94,<sup>38</sup> così non si può classificarlo.

Analizzando la contabilità della Camera Ducale ferrarese Guido Guerzoni descrive una contabilità a tre livelli<sup>39</sup> al cui primo grado troviamo i volumi dei singoli reparti, al secondo piano unità maggiori nominate *divisioni* in cui tendevano ad ordinare e classificare le informazioni accumulate. In cima a questa piramide si trova la contabilità più complessiva, in cui i libri soddisfanno tutti i criteri formali e tendono a descrivere l'intero patrimonio comunale. Secondo le mie osservazioni, i generi utilizzati ad Esztergom corrispondono al primo livello della struttura di Guerzoni.

La struttura dei mastri di Pincharo è speciale: ogni volume è unico, ma possiamo tracciare uno schema comune. Al primo posto troviamo generalmente un indice che segue un ordine alfabetico a seconda del nome di battezzato. Il memoriale è un elemento opzionale, e se viene inserito, generalmente si trova o all'inizio o alla fin fine del volume e contiene un elenco dei decimatori e la somma pattuita. Il testo introduttivo comincia sempre con un'invocazione in cui prega Dio, la Vergine Maria e Sant'Adalberto, il padrone dell'arcidiocesi, poi denomina il libro, determina il titolo, la segnatura e le parti del volume, infine chiede di nuovo l'aiuto di Dio per “*el bem principiar meglio seguirre et optimamente finirre com salute di l anima*

<sup>29</sup> ASMo, ADP, nr. 693.

<sup>30</sup> ASMo, ADP, nr. 690, 694, 696, 701.

<sup>31</sup> ASMo, ADP, nr. 697, 753.

<sup>32</sup> ASMo, ADP, nr. 757, 1505.

<sup>33</sup> ASMo, ADP, nr. 703.

<sup>34</sup> ASMo, ADP, nr. 706.

<sup>35</sup> ASMo, ADP, nr. 707.

<sup>36</sup> ASMo, ADP, nr. 708.

<sup>37</sup> ASMo, ADP, nr. 705. Edita una parte da HAJNALKA KUFFART, *I libri contabili*.op.cit., 87-154.

<sup>38</sup> ASMo, ADP, nr. 700.

<sup>39</sup> GUIDO GUERZONI, *La camera ducale Estense tra Quattro- e Cinquecento* in *Storia di Ferrara*, Vol. VI, *Il rinascimento, situazioni e personaggi*, Ferrara, 2000, p. 159-183; GUIDO GUERZONI, *Le corti estensi e la devoluzione di Ferrara del 1598*, Modena 2000. Per i generi della tenuta dei libri: PIETRO SITTA, *Le finanze Estensi*. (Estratto dal Vol. III degli Atti della Deputazione Ferrarese di Storia Patria.) Ferrara, 1985.

*mia e guadagno del corpo.*<sup>40</sup> Le segnature dei singoli volumi si susseguono annualmente in ordine alfabetico come dimostra la tabella seguente:

Tabella 1

1487	14*87 <i>Libro generale</i> <sup>41</sup>
1488	14A88 <i>Registro delle entrate</i> <sup>42</sup>
1489	14B89 <i>Libro di entrata</i> , <sup>43</sup> 14B89 <i>Libro di uscita</i> <sup>44</sup>
1490	14C90 <i>Libro di entrata</i> , <sup>45</sup> 14C90 <i>Libro di uscita</i> , <sup>46</sup> 14C90 <i>Libro di salariati</i> <sup>47</sup>
1491	14D91 <i>Libro de entrata et de usitta et per i debituri (sic!)</i> <sup>48</sup>
1492	14E92 <i>Libro di uscita</i> <sup>49</sup>
1493	14F93 <i>Libro di entrata e dei debitori</i> , <sup>50</sup> 14F93 <i>Registro dei salariati</i> <sup>51</sup>
1494	14G94 <i>Libro di entrata e dei debitori</i> , <sup>52</sup> 14G94 <i>Registro dei salariati</i> <sup>53</sup>

Dopo il testo iniziale i conti sono sistemati in modo tematico, nella seconda parte del libro le stesse partite vengono allibrate anche su conti personali e alla fine del libro a volte troviamo un totale (o con la terminologia odierna: tabella riassuntiva) dei risultati dei singoli conti del libro. Riassumendo brevemente l'andamento del lavoro di Pincharo, prima prese una porzione di carta, numerò le pagine, indicò le parti del contenuto progettato, preparò in anticipo le intestazioni dei singoli conti, sulla base del quale crea l'indice, eventualmente elaborò degli aiuti (memoriali), scrisse l'invocazione con il titolo e la segnatura, poi compilò le singole fatture in ordine cronologico aggiungendo i riferimenti. Alla fine totalizzò i risultati dei conti. Poiché la struttura veniva stabilita in anticipo, non sempre venivano adoperate tutte le carte. Utilizzò conseguentemente la lingua

<sup>40</sup> Cfr. i testi editi nell'Appendice (nr. 3-10).

<sup>41</sup> ASMo, ADP, nr. 682.

<sup>42</sup> ASMo, ADP, nr. 686.

<sup>43</sup> ASMo, ADP, nr. 688.

<sup>44</sup> ASMo, ADP, nr. 689.

<sup>45</sup> ASMo, ADP, nr. 691.

<sup>46</sup> ASMo, ADP, nr. 692.

<sup>47</sup> ASMo, ADP, nr. 755.

<sup>48</sup> ASMo, ADP, nr. 695.

<sup>49</sup> ASMo, ADP, nr. 754. Il titolo e l'anno non sono corretti nel catalogo: "Giornale di spesa" 1490.

<sup>50</sup> ASMo, ADP, nr. 699.

<sup>51</sup> ASMo, ADP, nr. 698.

<sup>52</sup> ASMo, ADP, nr. 704.

<sup>53</sup> ASMo, ADP, nr. 702.

italiana e numeri arabi, indicò la moneta in ducato (che corrisponde al fiorino ungherese) e in denaro abbreviandoli in modo “duc.” e “din.” 100 denari valgono un ducato/fiorino.

I volumi si connettono attraverso riferimenti creando una gerarchia a due livelli, al cui vertice troviamo i mastri tenuti da Pincharo. Per presentare questo sistema dei riferimenti porto alcuni esempi. Il primo grado sono i vari libri misti, quietanze, e molte volte comunicazioni, notizie orali. Nel mastro dell’anno 1487 si legge la seguente intestazione del conto delle elemosine: “*Spesa di elimisine ed offerte fatta per mano de misser Stephano provisore si como apareva per uno suo libro quale et será sottoscritto de mia mano propria*”<sup>54</sup> Quindi il *provisore*, cioè il capo amministrativo della corte arcivescovile aveva libri propri (e non solo uno) che il ragioniere controfirmò dopo aver trascritto le singole partite nel mastro. L’esempio classico di questo metodo come il ragioniere controfirma i conti di un libro contabile potrebbe essere il Libro della cucina dell’anno 1489.<sup>55</sup> Ogni pagina del libro elenca le spese di un giorno in modo tassativo, e dopo il totale Pincharo su ogni singola pagina riassume e termina il conto con il testo: “*Suma la spesa di questo dì 7 zenaro, vista per mi Piero Pincharo scribano del Reverendissimo fano, ducati dui e dinari vintisette e mezo*”<sup>56</sup> Nel libro delle uscite dell’anno corrispondente, cioè del 1489, i totali di ogni giorno vengono elencati sistemandoli su dei conti cumulativi a seconda dei mesi. L’intestazione del conto: “*Spesa menuda dela Cusina: fatta per mano del provisore como apare per uno suo libro sottoscritto de mia manno: a dì per dì*”<sup>57</sup> I conti sono totalizzati alla metà e alla fine dell’anno. Per curiosità, il totale delle spese della cucina arcivescovile nell’anno 1489 fu pari a 598 fiorini, 87 e mezzo denari. Poi questa somma viene trascritta sulla fattura cumulativa dell’intero anno il cui totale nel caso presente è pari a 23233 fiorini e un denaro. Per poter immaginare il valore reale di quest’ammontare, aggiungo che per esempio il pane bianco costava un denaro (in base allo stesso Libro di cucina), e un soldato guadagnava due fiorini al mese.

Di conseguenza il sistema dei riferimenti può essere suddiviso in due gruppi principali: il primo: ogni mastro contiene riferimenti interni dove le singole partite dei conti oggettivali rimandano alle fatture delle persone e viceversa, poi il totale di ogni conto viene proiettato sulla fattura cumulativa dell’anno. Il secondo gruppo dei riferimenti è una struttura esterna, dove i libri si richiamano l’uno all’altro che da un lato è verticale o gerarchico, e s’indirizza dai libri contabili semplici ai mastri, dall’altro lato è orizzontale,

<sup>54</sup> ASMo, ADP, nr. 682. 11r.

<sup>55</sup> ASMo, ADP, nr. 753.

<sup>56</sup> ASMo, ADP, nr. 753. 4r.

<sup>57</sup> ASMo, ADP, nr. 689. 2r.

il che vuol dire che i due volumi dei mastri (entrate e uscite) fanno richiami tra di essi e anche ai volumi dell'anno scorso o seguente.

#### *I criteri dell'edizione dei testi*

Nella presente introduzione volevo dare un'immagine panoramica della problematica dei libri contabili riguardanti l'Ungheria, non era il mio scopo elaborare un'edizione dei testi che soddisfa tutte le esigenze della filologia. L'edizione degna dei documenti sarà il compito di un lavoro futuro, più approfondito. Il mio obiettivo con la trascrizione dei testi introduttivi dei libri contabili era di dare uno sguardo ai fondamenti della contabilità applicata nella corte di Esztergom, e soprattutto al lavoro di Piero Pincharo de Parma. I primi due brani sono del suo predecessore, Lorenzo Theodato d'Aversa. Poi seguono dieci passi di Pincharo. Solo nel caso del volume delle entrate dell'anno 1494<sup>58</sup> può essere discutibile la sua attribuzione dal momento che i guasti meccanici della carta rendono impossibile la lettura del suo nome. Confrontando però le parti leggibili con gli altri suoi testi possiamo affermare con sicurezza che anche in questo caso doveva essere lui l'autore. L'ultimo brano pubblicato è molto più semplice, lo scrittore non si identifica, può essere identico con il redattore italiano dei libri contabili degli anni prossimi<sup>59</sup> che non sono ancora riuscita ad individuare. Non ho il modo di pubblicare ancora le introduzioni di questi volumi seguenti perché i guasti meccanici rendono necessario l'ulteriore consultazione dei testi originali.

La presente trascrizione è compilata in base ai testi originali (documenti cartacei, microfilm, riprese digitali) e alle copie apografe otto- e novecentesche. Ho sciolto le abbreviazioni, e per la comprensibilità ho accordato l'uso degli spazi e degli apostrofi a quello odierno. Ho modernizzato anche l'uso delle maiuscole e minuscole, e l'interpunzione. I punti segnano le parti illeggibili senza l'indicazione della quantità del testo mancante. Ho messo tra parentesi quadre i frammenti non leggibili, ma evidentemente deducibili.

#### **Abbreviazioni ricorrenti nel testo:**

ADP: Amministrazione dei principi

ASMo: Archivio di Stato di Modena

---

<sup>58</sup> Libro di entrara (sic!) e dei debitori, ASMo, ADP, nr. 704.

<sup>59</sup> ASMo, ADP, nr. 707, 708, 709A.

MNL: Magyar Nemzeti Levéltár (Archivio Nazionale Ungherese)

MNL RO: Magyar Nemzeti Levéltár, Reprográfiai Osztály (Archivio Nazionale d'Ungheria, Reparto di Riprografia)

MTA: Magyar Tudományos Akadémia (Accademia delle Scienze Ungherese)

## APPENDICE

Tabella 2: Concordanze

<b>ASMo</b>	<b>Titolo del volume</b>	<b>Anno</b>	<b>MTA Ms.</b>	<b>MNL RO</b>	<b>Infocus</b>
ADP 682	Libro generale di spese ed entrate	1487	4996.3, 4997.2	8616 (Reg.1.) <sup>60</sup>	364, 501, 2036
ADP 683	Quinterno di registro delle entrate	1487	4997.5A	8616 (Reg.2.)	504, 2037
ADP 684	Libro de tute provisione pagate	1487	4996.2, 4997.5B	8616 (Reg.3.)	220, 505, 2038
ADP 685	„Inventarii” (di guardaroba, di „munizione”, di cavalli, della stalla, ecc.) <sup>61</sup>	1487-1498	-	8616-8617 (Reg.4)	2065
ADP 686	„Libro de intrada”	1488	4996.4, 4996.5	8617 (Reg.5.)	183, 380, 2137
ADP 687	Frammento di registro di un libro di introiti	1488	4997.3	8617 (Reg.6.)	502, 2153
ADP 688	Libro di entrata	1489	4997.6, 4996.7	8617 (Reg.7.)	367, 506, 2154
ADP 689	Libro di uscita	1489	4996.9, 4997.4	8617 (Reg.8.)	457, 503, 2156
ADP 690	Libro di entrata e uscita	1489-1490	4996.6	8617 (Reg.9.)	365, 2158
ADP 691	Libro di entrata	1490	4996.10	8617 (Reg.10.)	366, 2161
ADP 692	Libro di uscita	1490	4996.11, 4997.7	8617 (Reg.11.)	340, 507, 2165
ADP 693	Registretto dei vini	1489	4996.8	8617 (Reg.12.)	382, 2166
ADP 694	Libro di entrata e uscita	1491	4997.8	8617 (Reg.13.)	508, 2167
ADP 695	„Libro de entrata et de usitta et per debituri”	1491	4997.9	8617-8618 (Reg.14.)	509, 2168
ADP 696	Registro di entrate	1492-1494	4998.4	8618 (Reg.15.)	387, 2169
ADP 697	Libro di cucina	1492-1493	4998.1	8618 (Reg.16.)	383, 2170

<sup>60</sup> Tra parentesi si vede le vecchie segnature archivistiche che sono indispensabili per l'uso dei microfilm.

<sup>61</sup> Una parte pubblicata da VILMOS FRAKNÓI: Két hét Olaszországi könyv és levéltárakban, 1878 májusában. In *Századok* 1878, 144-147.

ADP 698	Registro dei salariati	1493	4998.3	8618 (Reg.17.)	386, 2171
ADP 699	Libro di entrata e dei debitori	1493	4998.2A	8618 (Reg.18.)	384, 2172
ADP 700	Libri di spese (illeggibile)	1492-1494	4998.2B <sup>62</sup>	8618 (Reg.19.)	385, 2173
ADP 701	Libro di entrata e uscita	1492-1494	4998.5	8618 (Reg.20.)	388, 2174
ADP 702	Registro dei salariati	1494	4998.7	8618 (Reg.21.)	390, 2175
ADP 703	Registro dei salariati	1494-1495	4998.8	8618 (Reg.22.)	391, 2176
ADP 704	Libro di entrata (sic!) e dei debitori	1494	4998.6	8618 (Reg.23.)	389, 2177
ADP 705	„Giornale” <sup>63</sup>	1495	4998.10	8618 (Reg.24.)	393, 2178
ADP 706	Registro di uscite	1495	4998.9	8618 (Reg.25.)	392, 824
ADP 707	Libro di entrata	1495-1497	-	8619 (Reg.26.)	825
ADP 708	Spese ordinarie et straordinarie	1495-1497	-	8619 (Reg.27.)	826
ADP 709	Entrata e uscita	1497-1498	-	8619 (Reg.28=A, Reg.29=B)	827
ADP 710	Libro degli introiti generali <sup>64</sup>	1500	-	8619 (Reg.30.)	2232
ADP 711	„Recessi di Agria”	1501	-	8619 (Reg.34.)	828
ADP 712	Introiti i denari per decime di vini e frutta. <sup>65</sup>	1501	-	8619 (Reg.33.)	2233
ADP 713	Registri degli stipendiati militari e salariati. <sup>66</sup>	1501	-	8619 (Reg.32.)	2288
ADP 714	Introiti per vini e frutta <sup>67</sup>	1501	-	8619 (Reg.31.)	2289
ADP 715	„Introitus et exitus” <sup>68</sup>	1503	-	8619 (Reg.35.) <sup>69</sup>	2290
ADP 716	Entrate e spese <sup>70</sup>	1507	-	8619 (Reg.37.)	2291
ADP 717	Entrate e spese <sup>71</sup>	1508	-	8619 (Reg.38.)	2292
ADP 751	Libro di dare e avere	1485-1487	-	-	2002
ADP 752	Spese di tavola, straordinarie, per elemosine, per salario, per guardaroba ecc.	1488	-	-	829
ADP 753	Spese di cucina	1489	-	-	830
ADP 754	Libro di uscita <sup>72</sup>	1492	-	-	2179

<sup>62</sup> Alla fine della trascrizione manoscritta dell'MTA Ms. 4998.2 sta la seguente nota da Enrico Motta, archivista veneziano: “Questo codice è reso nella scrittura inintelligibile perché l'inchiostro ha smarrito per l'umidità ogni colore.”

<sup>71</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 291-373.

<sup>70</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 223-290.

<sup>69</sup> Sul microfilm si legge che esisteva un Registro 36, che era del tutto illeggibile per questo non l'hanno filmato.

<sup>68</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 153-222.

<sup>67</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 124-152.

<sup>66</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 80-123.

<sup>65</sup> Interamente pubblicato: op.cit. 62-79.

<sup>64</sup> Pubblicato interamente: *Estei Hippolit püspök egri számadáskönyvei 1500-1508.* a cura di PéTER E. KOVÁCS, BÉLA KOVÁCS. Eger. 1992, 7-61.

<sup>63</sup> Una parte pubblicata da HAJNALKA KUFFART, *I libri contabili.* op.cit., 87-154.

<sup>72</sup> Il titolo e l'anno del catalogo (Giornale di spesa 1490) non sono corretti.

ADP 755	„Libro de salariati”	1490	-	-	831
ADP 756	„Libro de benefitii”	1492-1493	-	-	832
ADP 757	Spese di guardaroba	1496-1497	-	-	2293
ADP 758	Conti di cassa	1497-1500	-	-	833
ADP 760	„Autentico”	1500	-	-	790
ADP 761	„Zornale”	1500-1501	-	-	791
ADP 763	conti di denari	1503-1517	-	-	792
ADP 765	Libro di debitori e creditori e spese diverse	1506	-	-	807
ADP 766	Bolletta dei salariati	1506	-	-	2607
ADP 767	Entrate e spese in Ungheria	1506	-	-	834
ADP 767/bis	Libro de entrada	1507	-	-	808
ADP 768	Entrate di denari e spese per salariati, per personale di servizio e spese diverse	1507	-	-	809
ADP 769	Libri di denari riscossi e pagati	1507-1508	-	-	810
ADP 770	„Inventario de la guardaroba”	1507-1508	-	-	811
ADP 772	Giornale di entrata e uscita	1508	-	-	812
ADP 775	„Zornale de entrada et usita”	1510	-	-	813
ADP 776	Debitori e creditori	1510-1515	-	-	777
ADP 777	Giornale d'entrata e uscita	1510-1518	-	-	814
ADP 782	Giornale de entrate e spesa	1511	-	-	818
ADP 783	„Zornale”	1512	-	-	819
ADP 784	„Compto generale”	1512	-	-	820
ADP 785	„Zornale”	1513	-	-	821
ADP 789	Conto generale	1514	-	-	822
ADP 793	„Libro ragioniero”	1515-1518	-	-	823
ADP 797	„Ragioniero”	1516-1520	-	-	2294
ADP 798	Libro memoriale	1516-1518	-	-	2295
ADP 800	Giornale di uscita	1517	-	-	2296
ADP 801	Memoriale	1517-1525	-	-	2297
ADP 803	Libro di entrate	1517	-	-	2608
ADP 804	Altro libro del pane	1517	-	-	1948
ADP 806	„Memoriale”	1518-1525	-	-	1949
ADP 807	Giornale d'entrata	1518	-	-	1950
ADP 808	Giornale di uscita	1518	-	-	1953
ADP 809	Conto generale	1518	-	-	2298
ADP 812	Giornale d'entrata	1519	-	-	1959
ADP 813	Giornale d'uscita	1519	-	-	2301

ADP 815	„Libro bolletta”	1519	-	-	2302
ADP 816	„...inventarium sive descriptio rerum et bonorum” del card.	1520	4996.13	-	381, 835
ADP 817	Registro di guardaroba <sup>73</sup>	1520	-	-	2303
ADP 818	Libro di spese durante un suo viaggio in Ungheria	1520	4996.12	-	456, 836
ADP 820	„Zornale de intră”	1520	-	-	2304
ADP 821	„Zornale de usitta”	1520	-	-	2305
ADP 1505	Conti di guardaroba del Card. Ippolito I.	1492-1496	-	-	837
ADCG 141	Memoriale	1516	-	-	2306
ADCG 142	Memoriale	1517	-	-	2307
ADCG 144	Conto generale della Guardaroba	1518	-	-	2308
ADCG 146	Memoriale	1519	-	-	2309
ADCG 147	Memoriale	1520	-	-	2310

<sup>73</sup> Una parte pubblicata da VILMOS FRAKNÓI: Két hét Olaszországi könyv és levéltárakban, 1878 májusában. In *Századok* 1878, 147-153.

Tabella 3: sistema di contabilità di Esztergom

Anno	Mastri	Libri dei salariati	Altri tipi di libri contabili
1487	Theodato: Libro proventi <sup>74</sup>	Theodato: Libro dei provisionati <sup>75</sup>	Libro di dare e avere 1485-1487 <sup>76</sup>
	Pincharo: Libro generale <sup>77</sup>		Pincharo: Inventario <sup>78</sup>
1488	Pincharo: Registro delle entrate <sup>79</sup>		Expensa et solutio pro nobilis aulicis <sup>80</sup>
			Introitus de piseto Zatmariensis <sup>81</sup>
1489	Pincharo: Libro di entrata <sup>82</sup>		Libro di entrata e uscita 1489-1490 <sup>83</sup>
	Pincharo: Libro di uscita <sup>84</sup>		Registretto dei vini <sup>85</sup>
			Spese di cucina <sup>86</sup>
1490	Pincharo: Libro di entrata <sup>87</sup>	Pincharo: Libro di salariati <sup>88</sup>	
	Pincharo: Libro di uscita <sup>89</sup>		
1491	Pincharo: Libro de entrata et de usitta et per i debituri <sup>90</sup>		Libro di entrata e uscita <sup>91</sup>
1492	Pincharo: "Giornale di spesa" <sup>92</sup>		Registro di entrate 1492-1494 <sup>93</sup>
			Libro di entrata e uscita 1492-1494 <sup>94</sup>
			Libro di cucina 1492-1494 <sup>95</sup>
			Libri di spese 1492-1494 (illeggibile) <sup>96</sup>
			Conti di guardaroba 1492-1496 <sup>97</sup>

<sup>74</sup> ASMo, ADP, nr. 683.

<sup>75</sup> ASMo, ADP, nr. 684.

<sup>76</sup> ASMo, ADP, nr. 751.

<sup>77</sup> ASMo, ADP, nr. 682.

<sup>78</sup> ASMo, ADP, nr. 685.

<sup>79</sup> ASMo, ADP, nr. 686.

<sup>80</sup> ASMo, ADP, nr. 752.

<sup>81</sup> ASMo, ADP, nr. 687.

<sup>82</sup> ASMo, ADP, nr. 688.

<sup>83</sup> ASMo, ADP, nr. 690.

<sup>84</sup> ASMo, ADP, nr. 689.

<sup>85</sup> ASMo, ADP, nr. 693.

<sup>86</sup> ASMo, ADP, nr. 753.

<sup>87</sup> ASMo, ADP, nr. 691.

<sup>88</sup> ASMo, ADP, nr. 755.

<sup>89</sup> ASMo, ADP, nr. 692.

<sup>90</sup> ASMo, ADP, nr. 695.

<sup>91</sup> ASMo, ADP, nr. 694.

<sup>92</sup> ASMo, ADP, nr. 754.

<sup>93</sup> ASMo, ADP, nr. 696.

<sup>94</sup> ASMo, ADP, nr. 701.

<sup>95</sup> ASMo, ADP, nr. 697.

<sup>96</sup> ASMo, ADP, nr. 700.

<sup>97</sup> ASMo, ADP, nr. 1505.

			Libro de benefitii 1492-1493 <sup>98</sup>
1493	Pincharo: Libro di entrata e dei debitori <sup>99</sup>	Pincharo: Registro dei salariati <sup>100</sup>	
1494	Pincharo: Libro di entrata e dei debitori <sup>101</sup>	Pincharo: Registro dei salariati <sup>102</sup>	
		Registro dei salariati <sup>103</sup>	
1495			Giornale <sup>104</sup>
			Registro di uscite <sup>105</sup>
			Libro di entrata 1495-1497 <sup>106</sup>
			Spese ordinarie et straordinarie 1495-1497 <sup>107</sup>
1496			
1497			Entrata e uscita 1497-1498 <sup>108</sup> (2 vol.)
			Spese di guardaroba 1496-1497 <sup>109</sup>
			Conti di cassa 1497-1500 <sup>110</sup>

<sup>98</sup> ASMo, ADP, nr. 756.

<sup>99</sup> ASMo, ADP, nr. 699.

<sup>100</sup> ASMo, ADP, nr. 698.

<sup>101</sup> ASMo, ADP, nr. 704.

<sup>102</sup> ASMo, ADP, nr. 702.

<sup>103</sup> ASMo, ADP, nr. 703.

<sup>104</sup> ASMo, ADP, nr. 705.

<sup>105</sup> ASMo, ADP, nr. 706.

<sup>106</sup> ASMo, ADP, nr. 707.

<sup>107</sup> ASMo, ADP, nr. 708.

<sup>108</sup> ASMo, ADP, nr. 709.

<sup>109</sup> ASMo, ADP, nr. 757.

<sup>110</sup> ASMo, ADP, nr. 758.

EDIZIONE DEI TESTI INTRODUTTIVI DEI LIBRI CONTABILI DI ESZTERGOM

1) Jhesus<sup>111</sup>

Introito de tute provente delo archiepiscopato de Strigonio pervenute in le mano del magnifico et reverendo misser Bernabo Brancia preposito maior et gubernator de detto archiepiscopato, tanto deli residue per esso accollate dele introite delo anno 1486 como de tutte altre introite ordinarie et extraordinarie de questo presente anno 1487, sero piu chiaramente per lo presente libro seriatim apparera alo quale me remecto. Facto per mano de me Laurenzo Theodato de Aversa scrivano de dicto archiepiscopato quale introito incomenza die Luni primo Januarii 1487 ut supra.

2) Jhesus<sup>112</sup>

Libro de tute provisioni pagate per lo magnifico messer Cesaro Valentini etc. como governator delo archiepiscopato presente de Strigonio, tanto de quelle incomenzano da questo di in nante videlicet die martis XVII° aprilis 1487 che esso signor gubernator piglio la possezione dela governacione de dicto archiepiscopato dale mano del reverendo messer Bernabo Brancia como governatore era primo de ditto archiepiscopato et eciam dio de tute provisiune occorse per nomo del prefato archiepiscopato in tempo de esso messer Bernaba dale XI di de jenero predito 1487 per tucta questa presente dicta jornata. Le quale provisiune occorse in ditto tempo ne e stata pagata parte per lo ditto messer Bernabo et parte ne e restata ad pagare pero piu chiaramente per lo libro per me facto de esse provisiune et consignato in le mano et posse del prefato messer Cesaro se demostra alo quale me remecto etc. Quale libro e composto per me Laurencio Theodato de Aversa, scrivano del prefato archiepiscopato die et anno ut supra.

3) MccccLxxxvii a di XXIII Setembrio<sup>113</sup>

Al nome sia e possa essere de lo eterno et onipontente Idio e de la gloriessa madre verzine Maria et de misser santo Alberto, patroni di questa intrada e de tutta la trionphale corte del ciello che mi dianno gratia di bene principiare meglio seguire et optimamente fenire con salute de l'anima mia.

Questo libro sie de cartte 114 signade informa picolla, coperto di brasilio rosso senza coreze, signatto \* et he de lo illustrissimo et reverendissimo

<sup>111</sup> Quinterno di registro delle entrate, ASMo, ADP, nr. 683. 1r.

<sup>112</sup> Libro de tute provisione pagate, ASMo, ADP, nr. 684. 1r.

<sup>113</sup> Libro generale di spese ed entrate, ASMo, ADP, nr. 682. 2r.

don Ypolito da Este de Ragona, figiolo de lo illustrissimo duca di Ferrara, reverendissimo archiepiscopo di Strigonio. E quale mi servira per libro generale di ogni cossa: per questo primo anno secondo l'ordine in frascritto, tenuto per mane di mi Piero Pincharo scrivano: di questo archiepiscopato di comandamento di la maesta di madama la regina d'Ongaria: et delo illustrissimo et reverendissimo archiepiscopo, mio signore.

Da carte una per fina a carte sesanta il ditto libro mi servira per usitta et per boletta di salariati in questo modo, zoe capitulando le spesse a cossa per cossa le quale spesse serano fatte per mano di messer Stephano Bachiano provisore di questa intrada meso per la maesta di madama la regina et similmente le page lui dara.

Da carte sesanta per fina carte 66 notaro alcuni debitori et creditori: qualli lassa messer Cesaro Valentino al suo partire como apare per una scrita di sua mano per el libro di Lorenzo d'Aversa fu scrivano in suo tempo.

Da carte carte (sic!) sesanta sei per sina a carte 114 notaro tutta la intrada de danari quale pervenera a le mane de ditto provisore et de arzenti, et se altra intrada achadera quella gi notaro, riportandomi a questo libro con annotazione se qualche errore gi fosse per non saper tropo ben questo costume di Ongaria.

Noto che adi 22 sopra ditto misser Cesaro Valentino feze le sue rasoni con messer Bernardo Vitalle scribano de la maesta di Madama et el reverendo misser Beltrame di Costabelli prothonotario prese el governo messer Stephano Bachiano provisore za havea l'ofizio suo quale he di exigere et fare ogni spesa. Et io como scrivano notaro como di sopra ho ordinato.

#### 4) MCCCLXXXVIII a di primo zenaro<sup>114</sup>

Al nome sia de l'onipotente Idio e de la gloriessa verzene Maria et de miser santo Adalbertto confalonero di questo archiepiscopato et de tutta la trionfalle corte celestiale amen.

Questo libro in forma mezana de cartte 140 signatte coperto de brasilio rosso in corezado con zinque coreze rosse intitolado A de l'anno 1488, sera tenuto per mano de mi Piero Pincharo scribano de questo archiepiscopato messo per la sua maesta de madama ali servizii et bedienzia delo Illustrissimo et Revedendissimo dom Yppolito da Este de Ragona electo e confirmato archiepiscopo de Strigonio el quale libro sera tenuto et ordinatto come qui sotto dechlararo.

Chiamase questo libro de intrada nel quale da cartte una per fina a cartte zinque notaro tutto quello che in danari overo arzento intra ad intrada, per contto di resti de la intrada de l'anno 1487. Et da cartte sei per fina a carte

<sup>114</sup> „Libro de intrada” ASMo, ADP, nr. 686. 2r.

124 notaro tutto quello che in danari overo arzento vira a intrada per conto di questo anno 1488. Et da cartte 125 per fina a carte 140 che e la fine de questo libro notarovi tutti li debitori del castello de l'anno pasatto et quelli che si crearoni questo anno: per dezime o altro et a chadauno faro una partida viva azio che sempre si possa mostrare le rasone sue particular mente a chadauno et quanto pagarano poneroli al capitullo de la intrada ordinaria chiamando le cartte.

Notto che general mente ogni intrada venera nele mane de misser Stephano Bachiano provisore de questo castello a lo quale mi riportto se piui o manco serra perche non notaro se no quello che gi vedero scoderre over dira haver scosso lui over el revederndo prothonotario misser Beltrame che lo onipotente Idio mi conzeda el ben principiare meglio seguire e perfectamente fenire, com salutte de l'anima mia con grazia de la sua maesta de madama e del reverendissimo signor mio.

**5) 1489. in Strigonio adi primo zenaro<sup>115</sup>**

Al nome sia de l'onipotente Idio et de la gloriosa verzene Maria et di miser santo Adalberto patrono et confalonere di questo archiepiscopatto.

Questo libro di carte cento quaranta doe signade in forma picolla coperto di coro negro stampado senza coreza alcuna sie de lo illustrissimo et reverendissimo don Yppolitto da Este de Aragona eletto et confirmatto archiepiscopo di Strigonio, tenutto per manno de mi Piero Pincharo de Parma scrivano de sua reverendissima signoria. Nel quale gi notaro tutta la intrada che in danari pervenera ale mane del provisore over alli offiziali a quello deputatto al quale mi riporto. Ancora gi notaro tutti li debitori i quali per comtto de la intrada sopraditta sono et serano chreati. Che lo onipotente Dio mi lasa bene principiare meglio seguire et optimamente finire, com salute de l'anima mia et gratia del excellentissimo et reverendissimo padron mio. Chiamase questo libro: libro B de intrada de l'anno 1489 como qui sotto apare.

14 . B . 89

**6) 1489 in Strigonio a di primo zenaro<sup>116</sup>**

Al nome sia de l'onipotente Idio et di la gloriosa virgine Maria et de miser santo Adalberto confalonero e patrono di questa archiepiscopatto.

Questo libro in forma picola qualle ha carte overo fogli cento novanta quattro signatte, copertto di coro negro stampado senza coreza alcuna, sie de lo illustrissimo et reverendissimo don Ypolito da Este de Aragona, eletto et

<sup>115</sup> Libro di entrata, ASMo, ADP, nr. 688. 2r.

<sup>116</sup> Libro di uscita, ASMo, ADP, nr. 689. 2r.

confirmatto archiepiscopo di Strigonio sera tenutto et ordinatto per man di mi Piero Pincharo da Parma scrivano de racione de sua illustrissima et reverendissima signoria, el quale libro mi servira per usita generalle de tutti li danari serano spesi per li officialli de sua reverendissima signoria, sigondo che mi constara per li libri overo polize del provisore et thesaurero overo de altri officiali che de comissione del reverendissimo per spendirano. Servirame ancora ditto libro per boletta de li salariati et quanto gi sera datto per contto di salario si in danari como in altre cose notaro. Ancora per aricordo notagrogi li debitori de le spese fatte et de quilli che danari scoderano per le spese. Che lo onipotente Idio et la gloriosa verzene mi conzeda el bene principiare meglio seguire et optimamente finnire com onore et salutte de l'anima mia et com gratia del reverendissimo et illustrissimo signore mio.

Chiamasa questo libro: libro B de Usita 1489, como qui sotto apare.

14 B 89

7) 1490. in Strigonio adi primo zenaro<sup>117</sup>

Al nome sia de l'onipotente Idio et di la gloriosa vergine Maria et di misser santo Adalberto episcopo, patrona et confalonero di questo archiepiscopatto.

Questo libro el quale sie in fomra picola et ha cartte centto et disette signatte, copertto di coro sotoli roso, stampatto senza coreza alcuna, sie de lo illustrissimo et reverendissimo don Yppolitto da Este de Aragonia, eletto et confirmatto archiepiscopo di Strigonio. Tenutto per mano di mi Piero Pincharo da Parma scrivano di racione di sua illustrissima et reverendissima Signoria nel quale gi notaro tutta la intrada di danari che in questo anno serano scosi per man del provisore over de altri offiziali azio diputati. Et notarogi li debitori che sono per resto di la intrada de l'anno pasatto, et quelli che si chiarano per contto di questo anno al quale libro io mi riportto. Che lo eterno Idio mi lasa bene principiare meglio seguire et optimamente finire com salutte di l'anima et contento del reverendissimo patrono mio. Amen.

Chiamasa questo libro C 1490 de intrada, como qui sotto apar

14 C 90

8) 1490. in Strigonio adi primo zenaro<sup>118</sup>

---

<sup>117</sup> Libro di entrata, ASMo, ADP, nr. 691. 2r.

<sup>118</sup> Libro di uscita, ASMo, ADP, nr. 692. 2r.

Al nome sia e posa essere de l'onipotente Idio et di la gloriessa verzene Maria et di miser santo Adalberto episcopo et patrona di questo archiepiscopato.

Questo libro el quale sie in forma picola et ha carte cento quarantaquattro signate, coperto di coro rosso stampatto senza coreza, sie de lo illustrissimo et reverendissimo don Hyppolito da Este di Aragonia, eletto et confirmato archiepiscopo di Strigonio, tenuto per mano de mi Piero Pincharo da Parma scribano di razione de sua illustrissima et reverendissima signoria, nel quale gi notaro tutti li danari che se spendirano per mano del suo thesauro overo altri officiali azio deputati, capitulando le spese como qui denanzi per la tavolla se videra. ESENTANDO li danari che se darano per conto di salario i quali serano posti separati nel libro di salariati. Ancora gi notaro tutti li creditori di sua reverendissima signoria exzepto che per conto di salario. Che lo onipotente Idio per sua misericordia mi conzeda el bem principiare meglio seguitare et optimamente fenire con sanita et salute de l'anima mia amen.

Chiamase questo libro Libro C di usita de l'anno 1490, como qui sotto apare.  
Usita

14 C 90

#### 9) 1491 in Strigonio<sup>119</sup>

Al nome de l'onipotente Idio signore et di la gloriosa vergine Maria et di misser santo Adalberto patrona di questo archiepiscopato.

Questo libro in forma picola ligatto et coperto di coro rosso fu fatto senza coreza alcuna quale ha cento otanta doe carte sigome suo de lo illustrissimo et reverendissimo domino Hippolito da Este de Aragonia eletto et confirmato archiepiscopo de Strigonio fo tenuto per mano e mi Piero Pincharo scribano de recion de sua reverenissima et illustrissima signoria, quale mi servira per libro de intrada et di usitta et per debitori in questo modo zoe da carta una per fina a carte sesanta mi servira per intrada et da carte sesanta una per fina a carte cento et trenta 130 mi servira per ufficio di spese et da carte cento trenta per fino a carte cento otanta per debitori. Che l'onipotente Idio mi facia bene principiarre meglio seguire et optimamente finire con salute de l'anima mia al quale libro pero mi riportto et excusandomi si eroe gi sia amen.

[Chiamase] questo libro D de intrada et de usitta.

D

#### 10) 1493 in Strigonio<sup>120</sup>

<sup>119</sup> „Libro de entrata et de usitta et per debituri” ASMo, ADP, nr. 695. 2r.

<sup>120</sup> Libro di entrata e dei debitori, ASMo, ADP, nr. 699. 2r.

Al nome sia de lo onipotente Idio et di la gloriossa vegine Maria et di misser santo Adalberto patron e confalonero di questa alma giesia di Strigonio et di tutta la corte celestiale amen.

Questo libro in forma picolla, coperto di corro rosso senza coreze alcuna stanpatto di grosso intitulatto libro effo zioe libro F de intrada 1493 quale si ha cartte 124 signatte sie de lo illustrissimo et reverendissimo don Hyppolito da Este de Aragona eletto et confirmatto archiepiscopo di Strigonio, tenuto et ordinato per mano di mi Piero Pincharo da Parma scribano di racione di sua illustrissima et reverendissima signoria quale mi servira per libro de intrada de danari et arzento che virano ala camara archiepiscopalle, et ancora gi notaro li debitori de ditte intrade como qui sotto chiaro notarro e prima.

Da cartte una per fina a carte setanta gi notaro tuti li membri overo specie de intrade como qui davanti per la tavolla si vedera.

Et da cartte setanta due per fina a carte cento vintiequattro che sera la ultima gi notaro nominatamente tutti li debitori de dite intrade, como per ditta tavola si vedera intendando pero di quanto serra a mia saputta et tutto sia per ordinacione et comisione de la maesta di la signoria reverendissima et di mom signor reverendissimo et di misser Beltrame di Costabelli gubernator di el reverendissimo et de ditta intrada. Che lo onipotente Idio per sua chlemencia mi conzeda el bem principiari meglio seguirre et optimamente finirre com salute di l'anima mia e guadagno del corpo amen.

Intrada e debitori

14. F. 93

## 11) 1494 in Strigonio<sup>121</sup>

Al nome de l'onipotente Idio sia et di la gloriosa vergine Maria et di miser santo Adalberto patron e gonfalonero di questa alma giesia di Strigonio et de tutta la corte celestiale.

Questo libro in forma picola coperto di rosso senza coreza .... fatto alonga ... quale ha carte novanta se.... si como aparre s..... clarissimo et reverendissimo signor cardinale Ippolito da I Este, ten[uto] et ordinato per [mano] suo scribano di racione el q[ualle].... de intrada de danari et arzento ..... de sua signoria intendando pero de quanto ... per non essermi lasatto farre el mio ... gubernatori e f..... i nel quale libro ..... gi notaro che sorta de intrada seranno.... nanzi aparera la quale..... una per fina a carte quaranta... che sera 96 gi notaro... meglio sepero et poro (sic!) per .... fare

<sup>121</sup> Libro di entrara (sic!) e dei debitori, ASMo, ADP, nr. 704. 2r. Il nome dell'autore non è leggibile per motivi di guasti meccanici, ma in base all'analogia della grafia e dello stile, possiamo riconoscere Piero Pincharo de Parma.

l'utile del patrono .... intendere al meglio .... el ben principiar .... corpo et  
santia de l'anima.

Chiamasi questo libro libro de intrada G. 1494, come sotto per el segno  
chiaramente si comprende.

Intrada e debitori

14 G 94

**12) 1494 a di primo gienaro in Strigonio<sup>122</sup>**

Al nome sia et possa essere de l'onipotente Idio et di la sua gloriosa marde  
vergine Maria et di misser santo Alberto patrona et confalonero di questa  
alma giesia de Strigonio amen.

Questo libro in forma picolla quale ha cartte centto trenta otto signatte  
coperto di coro rosso ligatto senza coreza alcuna sie de lo illustrissimo et  
reverendissimo signor cardinalle don Yppolito da Este archiepiscopo de  
Strigonio, tenutto et orinatto per man de mi Piero Pincharo scribano di sua  
signoria reverendissima, el quale libro mi servira per boletta overo libro de  
salariati sopra el quale gi notaro de mia mano tutti li salariati de sua  
signoria, la convencione loro et quantto gi sera datto per contto de  
provisione si de danari como di ogni altra cossa et tutto sia di comisione di  
sua signoria reverendissima overo del gubernator suuo o di la maesta di la  
signora regina. Ancora gi notaro tutti li resti che avanciano li servitori  
licenciati overo morti intendando pero di quantto sera com saputta mia. Che  
lo onipotente Idio mi lassa per sua misericordia el bene principiare meglio  
seguire et optimamente finir com salute di l'anima mia et gratia del signor  
mio illustrissimo et reverendissimo.

Chiamasi questo libro libro G di salariati de 1 anno mille quattro centto  
nonanta quattro, como qui sotto apar

Salariati

14. G. 94

**13) 1494<sup>123</sup>**

In nomine domini amen. Questo libro el quale e di carte cento cinquanta sirá  
chiamato lo libro de li salariati nel quale siranno descritti tutti li salariati del  
castello et arcivescoado di Strigonia cosi gente d'arme come etiam  
guardiani et offitiali del castello de lo anno presente 1494 con li salarii loro  
et etiam li loro pagamenti ... occ. int... come.... dita et primo.

---

<sup>122</sup> Registro dei salariati, ASMo, ADP, nr. 702. 1r.

<sup>123</sup> Registro dei salariati, ASMo, ADP, nr. 703. 1r. L'autore del volume fu un anonimo  
italiano, probabilmente un discepolo di Piero Pincharo de Parma.